

IL CARISMA DELLA FRATERNITÀ PER LA VITA DEL MONDO

Dopo che il Signore mi donò dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma l'Altissimo stesso mi rivelò che dovevo vivere secondo l'esempio del santo Vangelo (Testamento 16-17, FF 116)

Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella francescana riunisce tutti quei membri del popolo di Dio - laici, religiosi e sacerdoti - che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo sulle orme di san Francesco d'Assisi. In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del loro comune Padre serafico nella vita e nella missione della Chiesa (Regola OFS, I, 1).

L'opera di riparazione della Chiesa ha due ambiti fondamentali:

- * la fraternità, come evento di comunione ecclesiale e segno della Chiesa;
- * la secolarità, come condizione e ambito delle scelte temporali.

1. La fraternità tra i Francescani Secolari

L'Ordine francescano secolare in passato aveva membri «isolati». Questi membri erano francescani che seguivano la via di Francesco per proprio conto senza il beneficio della fraternità. In alcuni casi, le distanze geografiche rendevano ciò apparentemente conveniente. Tuttavia, oggi i membri sono associati in fraternità geograficamente situate il più possibile vicine fra loro. Laddove la distanza è un impedimento, i membri vengono incoraggiati a spostarsi per partecipare agli incontri della fraternità, o a invitare gli altri a riunirsi presso di loro. Percorriamo la via di Francesco insieme, non come individui isolati che viaggiano per conto proprio.

a) Il segno della fraternità

Il cammino di penitenza, o conversione, del francescano secolare si concretizza nel segno della fraternità.

La fraternità è il luogo della piena maturazione ed espressione ecclesiale del francescano: egli ricostruisce la Chiesa operando fraternità, vivendo concretamente il dono della riconciliazione e della comunione, come figlio del Padre misericordioso, nel dare e ricevere il perdono reciproco. La caratteristica peculiare del francescano è quella di vivere la propria fede non in modo individuale, ma in una dimensione di fratellanza universale, per cui il suo primo impegno pratico sarà di portare il dono

della fraternità ad ogni uomo ed ogni creatura. Tutto per noi è fratello e sorella, perché Dio, creatore di tutto, in Cristo si è fatto nostro fratello. Se nel Cristo. Dio ha infranto la barriera insormontabile che ci separava da Lui, a maggior ragione noi, che apparteniamo a Cristo, dobbiamo abbattere i muri che abbiamo eretto tra di noi, figli dello stesso Padre!

Per questa ragione, la fraternità francescana, evento e segno della Chiesa comunione, tende naturalmente ad essere scuola e pedagogia di riconciliazione tra gli uomini, per poter sempre meglio rispondere al senso universale e alla missione stessa della Chiesa.

La fraternità riveste dunque il ruolo d'essere il «luogo» in cui il francescano secolare può esprimere al massimo anche il suo personale cammino di riconciliazione e di penitenza, mediante l'esodo dal peccato alla vita di comunione con Dio, ed esige un profondo mutamento nel modo di pensare, di sentire e di agire.

Questo mutamento, poi, «che per l'umana fragilità deve essere attuato ogni giorno» (Reg 7), è frutto della preghiera insistente e costante (Reg 8) e del fedele ascolto della parola di Dio, che obbliga a passare «dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo» (Reg 4), secondo l'esempio -di san Francesco che fece del Vangelo vivente e del Vangelo scritto, accolto «sine glossa», la luce e la forza della sua conversione. Tutto questo lavoro personale di conversione si realizza nella comunione fraterna, non solo come aiuto (il che sarebbe già tanto), ma anche come luogo costitutivo della fede, che per natura sua è ecclesiale. Nessun uomo è un'isola, nessuno si dona la fede da sé, nessuno crede per sé solo, nessuno va a Dio da solo... E la fraternità non è un nido caldo, un rifugio per i più deboli, un optional o un di più per il cristiano; egli sa molto bene che non può esistere per se stesso, ma per i fratelli e che quindi o si salva insieme ad essi o non si salva affatto.

In sintesi:

* Proprio chi vive integralmente la propria vocazione francescana recupera la capacità di farsi dono l'uno all'altro. Il francescano non vive la sua vocazione «da isolato», perché la comunione fraterna - e non solo con gli uomini, ma anche con tutto il creato - è essenziale alla sua vocazione e al suo carisma.

* È vivendo la fraternità, che si forma la fraternità; essa, infatti, è un evento che continuamente accade solo se si vive in reciproca comunione. Con una certezza: costruendo la fraternità attraverso la conversione e la riconciliazione quotidiana si diventa ministri di riconciliazione.

* Ne consegue che, se non si vive sino in fondo la fraternità, si viene meno, in certo qual modo, alla propria vocazione personale ed ecclesiale: personale, perché non si segue pienamente il carisma francescano di essere, come Francesco, «fratelli universali»; ecclesiale, perché la fraternità cessa di essere quel «segno visibile della Chiesa, comunità d'amore» che deve essere. Ho detto però «in certo qual modo», perché coloro che devono convertirsi dal peccato e riconciliarsi siamo noi stessi e le nostre fraternità; noi sperimentiamo che, nonostante le nostre infedeltà, Dio continua ad essere fedele al suo dono ed al suo amore senza limiti, ci sollecita costantemente e ci sostiene con la sua grazia nel cammino di conversione, e, attraverso la nostra stessa infermità, la sua misericordia risplende sempre più luminosa.

2. L'organizzazione dell'Ordine Franciscano Secolare

a) Un Ordine laico

Una caratteristica dell'Ordine francescano secolare è data dal ruolo giocato dall'obbedienza. Si tratta di un Ordine laico, che fa parte della struttura della Chiesa ed è fedele alla Chiesa. Esso perciò ha delle guide. Tuttavia, una certa autonomia di pensiero e di azione è caratteristica dello stile di vita francescano. Lo stesso Francesco rompe gli schemi del mondo medievale. Ma, nello stesso tempo, Francesco era in contatto con lo Spirito Santo e riconobbe il Santo Padre come la voce di Dio che gli parlava. Nel movimento francescano c'è una sorta di equilibrio fra indipendenza e autorità. È un movimento «per la libertà dei figli di Dio». L'obbedienza è la cooperazione libera e generosa dei francescani secolari con le decisioni dei pastori della Chiesa. I figli liberi non sono figli ribelli. E Francesco, subito dopo la sua morte, fu descritto come un «uomo pienamente cattolico e apostolico».

b) Il Consiglio della fraternità

La fraternità francescana secolare raduna persone che si preoccupano le une per le altre, condividono le loro esperienze, pregano insieme e si sostengono a vicenda. Alcuni sono chiamati a essere ministri per servire i loro fratelli e sorelle. La fraternità è retta da un consiglio che viene eletto dai membri stessi, per amministrare le necessità dei fratelli e delle sorelle. Ogni fraternità ha un assistente spirituale, nominato per provvedere alla cura pastorale dei membri. L'assistente spirituale mantiene vivo il ricordo di Francesco e del suo modo esclusivo di seguire Gesù. Tale persona esorta, guida e intercede in favore dei membri, e tiene uniti i membri e le varie fraternità. In ogni fraternità ci sono dei membri designati a costituire il gruppo di formazione per l'introduzione di nuovi membri sulla via di Francesco.

I doveri del consiglio della fraternità, che lavora in unione con l'assistente spirituale, sono i seguenti: promuovere la vita evangelica; rafforzare i legami di amore fraterno tra membri e fraternità; portare avanti le opere di carità e l'apostolato; occuparsi dell'amministrazione generale della fraternità.

Entro questo ambito protettivo e fortificante, il francescano secolare si sforza di vivere la vita evangelica e di portare a termine con successo determinati progetti della fraternità. Coloro ai quali la fraternità fa appello per rendere un servizio agli altri non dovrebbero tirarsi indietro, bensì dovrebbero rendersi conto che sono benedetti dal Signore.

Quando veniamo a conoscere Gesù come fece Francesco, in un primo tempo abbiamo bisogno di sostegno. Siamo quindi incoraggiati a cercarlo e a maturare grazie a esso. Ma poi arriva il momento in cui sentiamo il bisogno di uscire da noi stessi per aiutare gli altri. Allora saremo più propensi a pensare a «come posso aiutare?» anziché a «che cosa posso ricavare da questa situazione?». Gesù e Francesco donarono la propria vita per i loro fratelli e sorelle. Noi non possiamo fare di meno.

3. Struttura dell'Ordine Francescano Secolare

La fraternità è la cellula prima dell'Ordine francescano secolare. Essa è anche un'unità indipendente in grado di sostenersi da sola. Tuttavia, la necessità della cooperazione tra fraternità ha portato alla formazione di varie strutture in modo tale da favorire l'avvento del regno del Signore.

a) Regioni

Le fraternità vengono raggruppate come regioni a causa della vicinanza geografica e trovano utile collaborare a vari progetti e conoscersi meglio reciprocamente. Anche ogni regione ha un consiglio con il compito di prestare servizio alle fraternità, allo stesso modo in cui una fraternità ha un consiglio al servizio dei propri membri. Il consiglio regionale stabilisce i propri regolamenti e le procedure sulla base delle sue necessità e di quelle dei membri che tutela. Le procedure e la struttura generali sono stabilite dalla Fraternità nazionale.

Fino a pochi anni fa le regioni ricevono assistenza spirituale dalle quattro obbedienze o giurisdizioni: l'Ordine dei frati minori (Ofm), l'Ordine dei frati minori cappuccini (Ofmcap), l'Ordine dei frati minori conventuali (Ofmconv), e infine il Terzo Ordine regolare (Tor), o da altre persone qualificate le quali siano certificate dalla Fraternità nazionale come assistenti spirituali.

L'Ordine francescano Secolare sta lavorando per giungere ad una completa unitarietà organica, cioè sentirsi un ordine non più frazionato in base alle quattro obbedienze, ma un Ordine unico sotto l'assistenza del Primo Ordine che garantisce unitariamente il servizio di garanzia del carisma francescano e della guida spirituale.

b) Il Consiglio internazionale

Il primo raduno del Consiglio mondiale si tenne nel settembre del 1975. I francescani secolari e i frati di tutte le quattro obbedienze provenienti da tutto il mondo si incontrarono a Roma. In gran parte i lavori riguardarono l'opera del Consiglio mondiale, la stesura di una nuova regola e l'istituzione di un segretariato mondiale. La Fraternità internazionale è guidata da consiglieri provenienti da tutto il mondo con a capo il Ministro generale. Una Conferenza degli assistenti spirituali generali provvede all'assistenza spirituale alla Fraternità internazionale. Dalla fraternità individuale a quella che è oggi la Fraternità internazionale, passando attraverso le federazioni regionali e nazionali, l'Ordine francescano secolare dimostra l'unità del suo scopo: «vivere il Vangelo del Signore Gesù Cristo e - testimoniare al mondo».

c) Alcune questioni pratiche

Allo scopo di mantenere il contatto con i francescani secolari e con le stesse fraternità e per servirli, è necessario fare una «visita» alle diverse fraternità. Questa responsabilità spetta alle province all'interno delle regioni francescane secolari. Lo scopo della visita è quello di offrire all'assistente provinciale l'opportunità di discutere i problemi della fraternità con gli assistenti e con i ministri della

stessa; di indagare se la vita evangelica sia osservata o meno, se il consiglio funzioni in modo adeguato, se la fraternità sia impegnata in opere di apostolato e di carità; se pace, armonia e zelo per la vita evangelica stiano prosperando.

Ogni fraternità dispone di un fondo comune al quale i membri contribuiscono secondo la loro capacità e le necessità dell'Ordine francescano secolare ai vari livelli. Esistono varie pubblicazioni che vengono fatte circolare per permettere alla gente di conoscere l'Ordine francescano secolare; di solito in ogni fraternità esiste una biblioteca più o meno grande; è indispensabile del materiale per l'istruzione dei candidati e dei membri professi. Il fondo fornisce il sostegno per i convegni, le spese di cancelleria, le spese postali e le forniture per ufficio, per il costo degli ospiti occasionali invitati ai convegni, per la carità ai poveri, ai membri bisognosi e ad altri. Inoltre bisogna contribuire anche al sostegno delle attività regionali e nazionali e dei progetti apostolici di ogni genere. Nessun gruppo ; può funzionare senza un supporto economico e quindi vi viene chiesto di sostenere l'Ordine francescano secolare in base alle vostre possibilità e al vostro spirito di generosità.

DALLA REGOLA DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

26. In segno concreto di comunione e di corresponsabilità, i consigli ai diversi livelli, secondo le costituzioni, chiederanno religiosi idonei per l'assistenza spirituale ai superiori delle quattro famiglie religiose francescane, alle quali da secoli la fraternità secolare è collegata.

Per favorire la fedeltà al carisma e l'osservanza della Regola e per avere maggiori aiuti nella vita di fraternità, il ministro o il presidente, d'accordo con il suo consiglio, sia sollecito nel chiedere periodicamente la visita pastorale ai competenti superiori religiosi e la visita fraterna ai responsabili di livello superiore, secondo le costituzioni.